

La prima parte del I modulo didattico, al quale dedicheremo la prima settimana di lezioni, è un sorta di introduzione al corso con il quale cercheremo di capire, innanzitutto,

1. a cosa serve lo studio della Storia Moderna all'interno di un corso di Scienze Politiche.

Qualunque professione eserciterete in futuro, la comprensione – approfondita e critica – che la conoscenza storica dei fenomeni socio-economici, politici, culturali, assicura, vi consentirà di operare con maggiore consapevolezza e, ritengo, con maggiore incisività.

In particolare, l'età moderna, rappresenta un momento di svolta nella storia europea, ma anche extraeuropea, un momento di forte discontinuità con il passato (che potremmo definire 'medievale'), introducendo delle 'novità' che troveranno, in alcuni casi, la loro compiutezza durante la successiva età contemporanea. Queste novità possono essere sintetizzate da alcune parole-chiave che, a mio avviso, sono determinanti per la comprensione dell'età moderna e sono:

- **Secolarizzazione.** Vale a dire i processi – lenti e gradualmente - che portano ad un ridimensionamento dell'ingerenza della sfera religiosa nell'universo soprattutto politico, ma anche socio-culturale.
- **Mondializzazione** dei fenomeni (economici, politici, sociali, ecc.) che scaturiscono in gran parte dalla Scoperta dell'America.

- **Stato Moderno** e processi di burocratizzazione con il progressivo accentramento di poteri e della potestà legislativa nelle mani di un' autorità centrale, solitamente un monarca, che gradualmente vengono sottratti agli altri centri di potere (feudatari, chiesa, città, ecc...)
- **Società cetuale**, costruita, cioè, su un ordine gerarchico che contempla l' esistenza dei privilegi
- **Opinione pubblica** con il progressivo affermarsi e diffondersi di un dibattito pubblico – a partire dalla seconda metà del XVII secolo e delle nuove forme di sociabilità.
- **Rivoluzione**: che diventa una forma di lotta politica sempre più diffusa, con il coinvolgimento di strati sempre più ampi della popolazione soprattutto urbana, con crescente livello di ideologizzazione, culminata nella Rivoluzione francese.

2. Essenziale, inoltre, non solo per capire l' età moderna ma, più in generale il linguaggio storico, è una riflessione sulle periodizzazioni. Si tratta, sempre, di scelte convenzionali, assolutamente motivate ma con forti margini di discrezionalità; ad esempio, va sottolineata la dimensione eurocentrica che è alla base della maggior parte dei manuali di Storia italiani.

Per quanto riguarda l' età moderna esistono varie opzioni, tanto per quanto riguarda il termine di partenza che quello d' arrivo, ognuna delle quali va spiegata (invenzione della stampa, riforma protestante, conquista di Costantinopoli da

parte degli Ottomani; rivoluzione francese, rivoluzione industriale).

Gli studenti, inoltre, dovranno capire che quando si parla di fenomeni storici si parla sempre di 'processi' che hanno dei tempi più o meno lunghi di sviluppo.